

RIPENSARE MILANO

La Milano degli eventi nel post-Covid



6 PUNTI PER TRASFORMARE LA MILANO DEGLI EVENTI

Lettera aperta firmata dai soggetti che hanno partecipato al progetto RIPENSARE MILANO prodotto da Urbanact

Durante la pandemia che stiamo vivendo è stato impossibile garantire la realizzazione di eventi e probabilmente non abbiamo ancora finito. Già **da un anno artisti, musicisti, agenzie di spettacolo, producer, dj e organizzatori di eventi sono fermi ai box**, in attesa di una svolta. Stanno manifestando il loro disappunto in maniera civile e non possiamo non ascoltare questo grido di aiuto.

A loro, a chi rende felici i cittadini di Milano, **abbiamo chiesto il prezzo più alto e abbiamo un debito enorme** da risarcire per gli anni a venire.

Per questo motivo, abbiamo stilato alcune idee per il futuro: per rilanciare e **trasformare la Milano degli Eventi**, appena sarà passata l'emergenza pandemia. Per rendere Milano ancora più internazionale.

Siamo convinti che il Comune di Milano debba prima di tutto **finanziare economicamente (risarcire, ristorare)** chi realizza eventi sul territorio, ma siamo certi che si **possa fare anche molto, molto di più**.

1. Avere un Assessore agli Eventi e al Tempo Libero

Chi organizza eventi a Milano non sa mai a che santo votarsi. Questo crea confusione, incertezza e lungaggini. Una città come Milano deve avere un assessorato che si occupi di **rendere Milano una macchina perfetta per il funzionamento degli eventi**, tanto più ora che dobbiamo garantire il ripristino dei palinsesti ma contemporaneamente anche la sicurezza sanitaria. Dobbiamo prendere spunto dalle altre città europee che sono arrivate ad avere un *Sindaco della Notte*.

2. Evolvere l' Ufficio Unico dello Spettacolo

Con l'ufficio SUEV abbiamo fatto passi da giganti ma non basta. Ci vogliono **guide pratiche per semplificare il processo** di ottenimento dei permessi da parte di chi vuole realizzare un evento. Ci vuole anche personale e un vero e proprio **contact center con persone in grado di assistere** chi sta compiendo questo processo. Bisogna ulteriormente semplificare e ridurre i tempi di attesa, specialmente per gli eventi temporanei, dove molto spesso l'evento dura un giorno ma la burocrazia impiega mesi per dare approvazioni.

3. Snellire la permessistica

Snellire il tema dei permessi, salvaguardando il rigore. Dobbiamo creare **moduli standard che sostituiscono i singoli certificati dei tecnici e ingegneri** (che fanno lievitare il costo di realizzazione di un evento). Di più, il Comune di Milano deve arrivare ad **avere ingegneri interni che fanno loro i rilievi, le consulenze e le perizie**. Ancora di più questo vale per gli eventi temporanei: quando le manifestazioni durano meno di 15 giorni il Comune deve **azzerare la burocrazia per gli eventi temporanei** e trattare questi eventi in modo diverso dagli altri.

4. Eliminare costi inutili

Deve essere il **Comune a assorbire questi costi di tasse e procedure burocratiche**, perché gli eventi sono un bene per la cittadinanza e mai come quest'ultimo anno ce ne siamo resi conto. Il Comune può legarli a meccanismi di premialità: **azzerare le spese di COSAP e di richiesta Suolo Pubblico per chi realizza eventi in periferia**.

Aggiungiamo che, per favorire la ripresa economica, gli eventi servono a tutti, anche ai commercianti: dobbiamo ideare delle rassegne speciali (sul modello delle *Notti Bianche*) che diano **permessi gratuiti, immediati e standard per consentire a tutti (a tutti!) di fare aperture speciali** senza limiti in determinati giorni.

5. Aprire gli spazi del Comune

Il Comune di Milano gestisce la proprietà di **innumerevoli e suggestive location, talvolta addirittura abbandonate**, che non vengono sfruttate a dovere. Se riuscissimo a realizzare i punti precedenti, sarebbe semplice e naturale **mettere a disposizione questi spazi gratuitamente a chi vuole realizzare un evento a Milano**. Dobbiamo incentivare chi vuole ripartire a creare spettacolo sul territorio e dobbiamo farlo anche mettendo a disposizione gratuitamente gli spazi che già abbiamo, spesso all'aperto e di ampie dimensioni (utilissimi attualmente per evitare assembramenti). Tanto più questo è valido nelle periferie.

Dobbiamo **mappare questi spazi, catalogarli e poi concederli temporaneamente** a chi ne vuole fare qualcosa in maniera semplice e immediata.

6. Potenziare la diffusione mediatica

Il Comune deve **investire di più sulla comunicazione** e aiutare (i cittadini e chi organizza eventi) a far conoscere tutti gli eventi che Milano ospita. Non concentrarsi solo sugli eventi più importanti, ma dare un'opportunità a tutti e **premiare anche le realtà emergenti**: il Comune può offrire **gratuitamente le proprie affissioni** a chi realizza eventi in periferia. Può anche migliorare ulteriormente la diffusione digitale di queste iniziative, con una **newsletter dedicata** ma anche potenziando **l'apposito portale web degli eventi milanesi**, dove chiunque deve avere la possibilità di venire a conoscenza di tutto quello che avviene sulla scena degli eventi a Milano.

In Municipio 3

Vogliamo poi affrontare nello specifico alcuni temi inerenti al Municipio 3, entrando nello specifico di quanto stiamo vivendo nel territorio che si estende da Lambrate a Porta Venezia, da Via Padova a Viale Corsica.

Qui alcuni spazi meritano di essere ulteriormente valorizzati per favorire l'afflusso dei cittadini.

Lo Scalo Lambrate può essere un nuovo esperimento virtuoso di area in grado di accogliere diverse pulsioni ma anche di ospitare eventi e spettacoli. Chiediamo con forza che questo spazio possa già essere rivisto e predisposto in modo da ospitare spettacoli e concerti, con spazi, sedute e allacciamenti ad hoc, tipici delle aree in grado di ospitare eventi pubblici, sul modello dell'Anfiteatro Urbano di Via Rizzoli.

Allo stesso tempo, in Municipio 3, l'area di Via Ventura rischia invece di cadere in disuso nonostante sia stata il fiore all'occhiello di Milano Est negli ultimi anni, in particolar modo per i periodi legati al Design Week.

In questo caso invece non bisogna creare ma rilanciare.

L'area sa già vivere con le proprie gambe e deve essere messa nelle condizioni di poter essere popolata e vissuta al meglio, valutando anche la pedonalizzazione di alcune strade che possono renderla punto di attrazione turistico duraturo, non solo per gli aspetti di design ma anche per le particolarità artistiche e architettoniche.

Proporre eventi di apertura alla cittadinanza, come ad esempio una "Notte Bianca" sarebbe sicuramente lo il tentativo giusto per far riemergere lo spirito giovane e attrattivo di questi luoghi che sono in grado di offrire eventi e attività 365 giorni all'anno.

Milano merita di essere vissuta. Milano merita di essere ripensata e trasformata.

Per aderire e firmare: urbanact@outlook.it

Firmatari:

*Luca Grinzato
Ass. Urbanact
Filippo Iemmolo
Gianmarco Duina
Luigi Labriola
Simone Iemmolo
Alessandra Stenghel
Ass. Distratti
Oscar Fernandez
Federico Genna*

*The Room
Gaia Mazzucco
Mariapia Lenti
Marianna Pascatto
Antonio Geraldino
Bruno
Dafne Angelo
Alessia Lucchese
Pio Ferri
Giancarlo Colombo*

*Rocco Toscani
Alessandro Arena
Beatrice Consoli
Ludovica Berardini
Ass. Cannibale
Silvio Rutti
Ass. Utopia
Ass. Vivailbianco
Romeo Ricci
Alfredo Russo*

*Elisabetta Padovano
Mara Sangiorgi
Ass. Scarioni
Matteo Pascale
Club Santa Chiara
Loredana Zorretto
Vincenzo Lopresti
Jacopo Bagni
Micaela Caviglia
Carlo Felice
Bernasconi*